

LA POLEMICA

Meno finanziamenti ai corsi di laurea

Il Comune si sfilava dal Consorzio universitario del Friuli che replica: «Peggio per Gorizia»



Universitari goriziani

Recedere dal Consorzio universitario del Friuli non è conveniente per il Comune di Gorizia. Lo sostiene il Consorzio stesso che non ha gradito la decisione del Comune di recedere dal rapporto di partecipazione al Consorzio stesso, «la cui funzione nel territorio comunale sarebbe divenuta superflua in relazione alla presenza di un analogo ente goriziano (il Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia, ndr), partecipato dal Comune e da altre istituzioni locali, che si pone i medesimi fini». Ai vertici del Consorzio non sono piaciute le parole di Rodolfo Ziberna, «presidente del medesimo ente, che, animato da passione civile e comprensibile atten-

zione all'efficiente uso delle risorse pubbliche, sostiene la deliberazione comunale di recesso patrocinandola come "giustissima". Per completezza di informazione - attacca il Consorzio universitario del Friuli - si sottolinea che la decisione del Comune fa seguito ad una analogo delibera della Provincia di Gorizia, anch'essa in uscita dal Consorzio udinese in ragione di restrizioni di bilancio ed esigenze di razionalizzazione interna. Senza entrare nel merito delle delibere e col massimo rispetto dell'autonomia decisionale degli enti locali goriziani, si vuole soltanto far emergere che i goriziani, piuttosto che risparmiare denaro, perdono un'opportuni-

tà posto che le risorse versate anno dopo anno dal Comune e dalla Provincia al Consorzio universitario del Friuli sono state regolarmente da quest'ultimo investite nelle sedi goriziane dell'Università di Udine, in coordinamento con il Centro Polifunzionale di Gorizia. Si tratta di oltre 500mila euro che, dal 1999 ad oggi, il Cuf ha nella quasi totalità utilizzato per iniziative didattiche e scientifiche realizzate dall'Università di Udine nelle sedi di Gorizia contribuendo così a realizzare quell'intervento sistemico che, assieme agli attori istituzionali insediati nel territorio (tra di essi oltre al Comune e alla Provincia, la Camera di commercio, la Fondazione Carigo e la KB1909 spa), può garantire la sostenibilità delle attività universitarie nella città».

Ricorda ancora il Consorzio universitario del Friuli: «Citiamo a esempio l'ultimo intervento in ordine di tempo (2011) disposto con i fondi dei soci goriziani prevede l'acquisto, al 50% con la Camera di commercio, di una sofisticata attrezzatura del valore di 60 mila euro per il laboratorio del Dams cinema dell'Università di Udine. L'intervento completa l'opera di rinnovo e potenziamento dei laboratori di ricerca e didattica della sede goriziana che negli ultimi anni hanno beneficiato di notevoli risorse in attrezzature d'avanguardia. Ovviamente i rappresentanti del Consorzio universitario del Friuli sono disponibili a confrontarsi in ogni sede per illustrare con maggior dettaglio le azioni effettuate in passato e le prospettive future a vantaggio della comunità universitaria isontina». (fr.f.a)